

za problemi in ragione della vicinanza di Torino ai tradizionali luoghi di produzione⁴⁹.

Al contrario, per gli altri generi di prima necessità – pane, pasta, zucchero, burro, olio, carne, formaggio – sempre gravi sono le difficoltà di approvvigionamento e distribuzione a prezzi accettabili per larga parte di una popolazione in forte crescita.

Tutto il paese e soprattutto i grandi centri urbani vivono difficoltà analoghe dovute anche alla scarsa efficienza complessiva delle istituzioni statali preposte, alla modestia dei mezzi disponibili, all'arretratezza e all'intasamento delle linee di comunicazione – ferrovie, strade, porti –, alla farraginosità di leggi e regolamenti sovente contraddittori e di difficile quando non impossibile applicazione, a maggior ragione nel contesto eccezionale di una guerra rivelatasi ben più lunga e impegnativa del previsto che favorisce di fatto comportamenti illegali specie nel settore della distribuzione. Senza dimenticare i contrastanti interessi in gioco sia tra gli operatori – grossisti ed esercenti al minuto, produttori, cooperative, importatori, trasportatori – che tra questi e i consumatori, a loro volta diversi e in contrasto per collocazione sociale e condizioni di reddito, oltre che fra i politici chiamati a misurarsi in vari livelli di responsabilità con una questione di particolare delicatezza anche in termini di consenso.

Se problemi e difficoltà sono generali e legati all'azione degli organi politici e amministrativi del governo centrale, la capacità concreta di risposta in sede locale, a partire dal Comune, non si presenta ovunque omogenea anzi denota gradi differenti di efficacia.

La Giunta comunale – che pure dimostra una certa efficienza in quanto al rifornimento dei combustibili, carbone e legna, come riconosciuto anche dall'opposizione socialista – non brilla per energia, dinamismo, rapidità di intervento sulle questioni annonarie, non presta un'attenzione adeguata al sostentamento delle grandi masse popolari inteso come obiettivo prioritario cui subordinare ragioni di tutela di interessi particolari, di ceto, in nome dell'eccezionalità della situazione e di quegli interessi superiori, patriottici, pur richiamati con retorica insistenza⁵⁰. Se Torino è un caso anomalo nel panorama italiano in quanto ai comportamenti operai durante la guerra, così fortemente segnati in città dal permanere di una tensione diffusa che sfocia nella rivolta dell'agosto

⁴⁹ Sulla dibattuta questione del bere in seno all'associazionismo operaio torinese riferimenti in G. LEVI, *L'associazionismo operaio a Torino e in Piemonte (1890-1926)*, in ID., *Cultura e associazioni operaie in Piemonte: 1890-1975*, Angeli, Milano 1985, pp. 13-79.

⁵⁰ La discreta efficacia dell'azione comunale in tema di approvvigionamento dei combustibili emerge da ASCT, *Atti municipali*, seduta del Consiglio del 12 ottobre 1917.